



In questo numero

- 1 Regalie a gogò: Italia, 1500 euro per i clandestini che decidono di rimpatriare
- 2/4 L'uomo moderno e la sua presunzione: la falsità del conflitto uomo-donna
- 4 GIUSTIZIA – E se la Mediazione Civile fosse l'ennesima presa in giro?
- 5 Osimo - Pasqua alla Corte della Contessa Carradori, un Galà rinascimentale nel cuore delle Marche
- 6 Caserta, "Il Vero e il Falso", in una mostra della Gdf la storia della contraffazione monetaria
- 7 Writers, artisti o imbrattatori? Ad Anzio (Rm) il Comune riserva loro dei muri
- 8 MISCELLANEA, notizie sommerse dall'Italia e dal Mondo

Regalie a gogò: Italia, 1500 euro per i clandestini che decidono di rimpatriare

La Farnesina e il Viminale stanno cercando di mettere un'assurda pezza tramite un comunicato congiunto, sostenendo che l'idea di un "assegno" di 1.500 euro per ogni immigrato rimpatriato "i cosiddetti rimpatri assistiti" fosse da riferire a "programmi internazionali già cofinanziati dall'Unione Europea e gestiti in particolare dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim)".

E' opportuno il che il mondo occidentale si fermi un secondo e decida di mettere pace con quel poco di cervello che gli è rimasto. E' pura follia pensare di consegnare dei soldi per effettuare "i cosiddetti rimpatri assistiti" a persone che entrano in maniera clandestina nel proprio paese. E' l'ennesima prova di debolezza, di incapacità di controllare e far rispettare i confini di uno stato sovrano.

Perché solo Bossi ha il coraggio di dire quello che effettivamente andrebbe fatto? Se uno scappa dal proprio paese non entra in maniera clandestina pagando organizzazioni malavitose che controllano e regolamentano l'afflusso. Con il falso buonismo non si risolvono le questioni.

Non tutti sono in grado di capire e comprendere la buona educazione. In vari negozi c'è un cartello fantastico che fotografa pienamente la realtà "Per colpa di qualcuno non si fa più credito". Traslando il concetto un governo serio e con gli attributi al posto giusto dovrebbe impedire che chi vuole entrare in maniera clandestina possa raggiungere il suo obiettivo. Solo un governo imbecille si piega ai ricatti.

L'uomo moderno e la sua presunzione: la falsità del conflitto uomo-donna



*Quando Roma e
Cartagine si
affrontarono in un
durissimo scontro
nessuno osò dire che
interveneva per portare
la libertà alle
popolazioni oppresse o
altre cavolate tanto in
voga oggi*

Viviamo nel 2011 per l'era cristiana. Ci vantiamo di vivere in una società civile, ma mascheriamo la nostra povertà d'animo e di spirito dietro alle meraviglie delle scoperte scientifiche. Abbiamo la presunzione di essere gli unici detentori di diritti, per poi dimenticarci dei nostri doveri, pensiamo di essere i più forti per poi perire miseramente di fronte alla forza della natura. L'essere umano reputa che per diritto divino sia l'essere superiore, obliando di essere fallace e nella sua follia è alla disperata ricerca dell'immortalità. Ma poniamo che un abitante del nostro pianeta vissuto per esempio all'epoca dell'impero romano improvvisamente si ritrovasse a vivere nel nostro tempo quale sarebbe il suo stupore, quali le sue considerazioni? Certamente rimarrebbe affascinato e stupito di tante e meravigliose scoperte scientifiche, delle immense comodità, delle ricchezze a disposizione, ma sicuramente potrebbe tranquillamente constatare quanto poco sia cambiato l'essere umano. Tolta la toga per indossare il doppio petto la classe politica non è mutata, anzi è peggiorata. Nella loro infinita semplicità e durezza il caro romano ricorderebbe che alla sua epoca non c'era ipocrisia nel fare la guerra, e non ci si mascherava dietro a falsi propositi per conquistare. Quando Roma e Cartagine, le due super potenze dell'epoca, si affrontarono in un durissimo scontro nessuno osò dire che interveniva per portare la libertà alle popolazioni oppresse o altre cavolate del genere tanto in voga oggi. Erano molto realisti, sapevamo che una delle due forze doveva sparire dal corso della storia, e che una sola sarebbe potuto divenire la signora del mondo allora conosciuto. Il nostro caro antico romano esulando dalle grandi questioni volesse scendere nel concreto, nella vita di tutti i giorni avrebbe sicuramente un colpo, e questo non di meraviglia quanto di stupore. Nell'intimo, nel più profondo dell'essere umano si è sempre e sempre si sarà convinti che il futuro sia migliore. Ma fermiamoci un momento e pur sommariamente analizziamo i due stili di vita, e cioè quello presente e quello in voga nella Roma imperiale. Anche chi non è un profondo conoscitore della storia può ancora oggi constatare e vedere cosa si faceva all'epoca romana, come si viveva, quale tenore di vita ci fosse. Noi con tutti i nostri possenti mezzi tecnologici, con la nostra boriosità abbiamo creato uno stile di vita sicuramente più barbaro di quanto fosse quello presente nell'antica Roma. Non ci attacchiamo al fatto che all'epoca ci fosse la schiavitù, o che la vita media fosse molto più breve di quella di oggi. La schiavitù, chiamata in maniera diversa esiste e vive ancora oggi in questo mondo considerato civile, ma solamente non viene chiamata più così, come d'altronde nel nostro paese si sono volute creare parole nuove per mettere la coscienza a posto. Ecco che il cieco viene chiamato non vedente, il paraplegico diventa diversamente abile, lo spazzino operatore ecologico, e l'elenco potrebbe essere lungo e tedioso. Chi sono i nuovi schiavi? Sono le moltitudini di persone che aspettano di vedere applicata la legge, che

segue a pag. 3

>>>> UFFICIO STAMPA <<<<

Hai un evento da organizzare? Vuoi che i professionisti esperti che si occupino dei rapporti con i mezzi di informazione (sia cartacei sia telematici)? Vuoi che la tua attività o iniziativa sia resa nota alla stampa con efficaci, puntuali ed esaurienti comunicati stampa?

Allora scrivi subito a steno@steno.it o contatta il 349.6967474

segue da pag. 2

devono lottare con tutte le loro forze per avere giustizia. Ma il nostro mondo è civile, è all'avanguardia è superiore. Constatiamo nella nostra bella Italia le immense e continue cazzate che vengono dette e fatte. Basta pensare solamente ad uno dei più grandi e giganteschi inganni, appositamente creato per distogliere le menti deboli dalle reali situazioni. Mi riferisco alla questione del rapporto uomo-donna. Nell'antichità, come anche nella società romana questa problematica non esisteva, nessuno metteva in dubbio che le donne esistessero e fossero fondamentali per la società, per la vita di tutti i giorni. Se si potesse individuare e stabilire i canoni della stupidità oltre metà del mondo dovrebbe sparire. Non esistono solamente uomini intelligenti e donne stupide, e viceversa. La storia, ancora una volta lei una parola femminile, lo dimostra. Sono vissuti, vivono e vivranno, purtroppo, sempre una folta schiera di cretini, pronti a voler sancire cose che devono essere normali, oserei dire naturali. In qualsiasi religione non c'è scritto che per essere bravi, onesti, coraggiosi, leali, insomma quelle qualità che dovrebbero essere comuni bisogna rispondere ad un preciso responso canonico, non sono state codificate le linee guida che dimostrino tali capacità. Per dirla più semplicemente non è certamente il colore degli occhi o della pelle o il sesso che purtroppo determina l'essere intelligenti, corretti. Magari fosse così, avremmo sicuramente risolto un problema che a quanto pare anima discussioni sterili e puerili. Pochi vogliono ammettere concretamente che esistono uomini stupidi e uomini bravi, come esattamente per le donne. Ma il problema è la parità, come se fosse un qualcosa di sancibile e codificabile. Nessuno può essere pari ad un altro, sia per le cose marginali come l'altezza, il peso, come per le cose più complesse. La storia è colma di simpatici e curiosi aneddoti su personaggi che hanno lasciato la loro traccia, che hanno profondamente mutato la visione del mondo che erano in sostanza dei geni, e questo avvenne ancora una volta sia per uomini che per donne, che poi di fronte a delle banalità a cose semplici e stupide andavano nel pallone. Eppure, questi erano veramente degli esseri superiori, e non potevano di certo essere rinchiusi in una questione di parità. Quello che conta sono le opportunità, le possibilità che vengono offerte, la questione non può essere ridotta ad inserire nelle cosiddette quote. Si creano semplicemente ulteriori caselline che devono essere a forza riempite, e questo a discapito della capacità, della professionalità. Mettere le quote è offensivo e riduttivo dell'essere umano e semplicemente un modo come un altro per tacitare malcontenti e sedare la piazza. Pensiamo solamente per un istante a una cosa appartenente marginale come può essere il mondo dell'informazione. Nelle redazioni di telegiornali e testate giornalistiche si sono riempite le redazioni di donne solamente per una questione di quote, non perché fossero professionalmente valide, esattamente come è avvenuto per gli uomini. Per intenderci non è tutto oro quello che luccica, non è il fatto di appartenere ad un sesso che può determinare una professione. Un giornalista è valido al di là del sesso. Ma questo è considerato marginale. Ed ecco che abbiamo tante donne che occupano posizioni non per capacità ma solamente perché sono donne, e questo in nome di una parità falsa. Ripeto non è inscatolabile, non esistono libretti di istruzioni nei quali viene sancito un diritto, devono essere appunto sia le capacità, sia le possibilità a determinarlo. Molte donne poi sono entrate



Nessuno può essere pari ad un altro, sia per le cose marginali come l'altezza, il peso, come per le cose più complesse



segue a pag. 4

segue da pag. 3

in piena confusione, e molti uomini sono nel caos. Si arriva anche al paradosso come quello di licenziare un padre di famiglia per salvare una donna, come se il licenziamento fosse una discriminazione sessuale e non una risposta ad evidenti incapacità, ma molti datori di lavoro per evitare impatti pericolosi evitano problemi. Le donne dovrebbero insorgere, dovrebbero rifiutare un posto solamente perché questo viene assegnato per riempire le “quote rosa”, ma impone che se scelta debba essere vengano fatti in base ai titoli e alle capacità e questo a prescindere dal sesso di appartenenza. Non comprendo perché non si ammetta candidamente che esistono uomini che ragionano a livello dei genitali e donne che usano il sesso per ottenere quello che vogliono, che vivono uomini che reputano che tutte le donne siano prostitute e donne che usano il letto come mezzo per ottenere i loro scopi. Per fortuna però non tutti gli uomini vedono le donne come mezzo sessuale e non tutte le donne pensano che con quello che hanno in mezzo le gambe possano fare quello che vogliono.

Le donne dovrebbero insorgere per le quote rosa che rappresentano una forzatura che non riconosce i loro meriti

GIUSTIZIA – E se la Mediazione Civile fosse l'ennesima presa in giro?

Dal 21 marzo è operativa la nuova mediazione civile introdotta dal decreto legislativo del 4 marzo 2010 n.28, uno strumento che, viene assicurato, più semplice e veloce per il cittadino con tempi e costi certi e ridotti. Quanto ai tempi, l'intera mediazione non può superare i quattro mesi; quanto ai costi, si calcola che in alcune delle materie in cui ora vi è l'obbligo di tentare la mediazione, come le successioni o le divisioni, il mediatore riceverà un compenso pari a un decimo di quanto normalmente si paga per una comune transazione. Questi gli aspetti particolarmente rilevanti di una riforma che riduce il flusso in ingresso di nuove cause nel sistema giustizia. La conciliazione delle controversie civili e commerciali rappresenta un processo che, se implementato, potrà tradursi in reali vantaggi in termini di tempi e costi per il cittadino e per l'impresa. La mediazione è ora obbligatoria anche in ulteriori diversi ambiti della vita di persone e famiglie e dell'attività aziendale quali diritti reali, locazione, comodato, successioni, patti di famiglia, contratti assicurativi, bancari e finanziari, affitto di locali aziendali. Ecco perché la sua applicazione è particolarmente attesa dalle famiglie e dal mondo imprenditoriale, che vuole recuperare competitività rispetto agli altri Paesi in cui la giustizia è più rapida e affidabile. Sulla carta tutto sembrerebbe un toccasana, ma, purtroppo, si teme che sarà solo l'ennesima bolla di sapone e che farà la fine dell'ufficio di conciliazione per le cause di lavoro (dove nella stragrande dei casi la controparte ritiene di ignorare l'invito a trovare un accordo per evitare un processo. Tanto, si sa, in Italia la giustizia è lumaca e le cause si trascinano per anni e anni tra un rinvio all'altro e spesso si “concludono” dopo la cessazione in vita per vecchiaia di chi aveva chiesto l'intervento della Legge per far valere i propri diritti. ●



La mediazione è ora obbligatoria anche in ulteriori diversi ambiti della vita di persone e famiglie e dell'attività aziendale

Osimo - Pasqua alla Corte della Contessa Carradori, un Galà rinascimentale nel cuore delle Marche



Gran Galà
rinascimentale di
Pasqua. In
un'ambientazione
squisitamente
settecentesca, alla
Corte della contessa
Carradori

Ritorno al passato, con il Gran Galà rinascimentale di Pasqua. In un'ambientazione squisitamente settecentesca, alla Corte della contessa Carradori, nel suo lussuoso palazzo nobiliare, nel cuore delle Marche. Ci saranno Casanova, il Conte Cagliostro, Madame de Pompadour. E poi ancora: Mozart, Vivaldi, Gioacchino Rossini, Maria Teresa d'Austria, Caterina II la Grande. Ognuno vestito con abiti dell'epoca, di tutto punto, si trasformerà in un signore o una dama di corte, e potrà anche ritirare il titolo nobiliare e la pergamena assegnata, che consentirà di presentarsi a Palazzo per il Gran Galà. L'invito a Corte per il Gran Galà di Pasqua sarà un'occasione unica per rivivere il fascino e il mistero del Rinascimento in uno scenario suggestivo tra nobili e servitori in costume, giullari, musicisti e menestrelli. *“Abbiamo riservato questa vacanza da sogno solo a 150 ospiti che vestiranno gli originali e sfarzosi abiti sartoriali dell'epoca”*, spiega l'organizzatore Fabio Ippaso, presidente di 'Palazzi e Sesterzi', *“non mancherà la scenografica quadriglia. Gli invitati a Palazzo potranno anche immergersi, vivendo da protagonisti, nelle celebri melodie dell'opera buffa del Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, non a caso abitante locale, che per l'occasione onorerà tutti della sua presenza, ovviamente impersonato da qualche ospite”*. Durante il lungo week-end pasquale di quattro giorni, infatti, si potrà scegliere e provare l'abito ideale, in base al personaggio preferito. Per la cena di gala a “Palazzo”, i Conti Carradori offriranno un banchetto ricco dei migliori piatti e specialità della tradizione culinaria marchigiana, a cura dello chef di Corte Enzo Pittura, tra vincisgrassi, ossia le famose lasagne del territorio, la classica pizza di Pasqua e tante altre leccornie.

Venerdì 22 aprile si terrà la Processione del Cristo Morto nell'antico borgo di Osimo, una manifestazione suggestiva che, conservando intatti nei secoli i sentimenti di profonda religiosità e sentita tradizione, attira ogni anno migliaia di visitatori. L'ottocentesco “cataletto” sul quale viene adagiato il Cristo morto, coi simboli della Passione e i personaggi collegati, percorre le tortuose vie del centro storico, illuminate solo da torce a muro. Chi non volesse partecipare alla processione potrà anticipare a “Palazzo Carradori” le operazioni di “aggiustamento e vestizione” affidate alle esperte mani dell'Antica Sartoria Arianna, per poi cenare con tutti gli altri all'ottimo ristorante del posto. Alla scoperta dei borghi antichi di Osimo e Offagna. E poi ancora, visita guidata alle grotte del Cantinone di Osimo: un dedalo di cunicoli che si estende al di sotto della città, tra avventura, mistero e ignoto. Sono solo alcune delle tappe del sabato di Pasqua, lungo la meravigliosa riviera del Conero, con un aperitivo sulla terrazza a strapiombo sul mare, proprio sul “Fortino Napoleonico” di Portonovo. Tanti i ghiotti appuntamenti culinari. Le attrazioni turistiche continuano, ma chi vorrà, potrà partecipare alle lezioni di ballo rinascimentale a Palazzo Carradori, dove inizieranno le operazioni di “vestizione” per il Gran Galà Rinascimentale di Pasqua, in programma domenica sera. Lunedì di Pasquetta sarà la volta della vicina e suggestiva Villa Quiete di Montecassiano, residenza nobiliare del 1700 costruita dal Conte Domenico Perozzi, dove si gusterà aperitivo e pranzo in un percorso gastronomico tra “mare e monti”, nel rispetto della tipica cucina marchigiana, tutta da scoprire e gustare. ●



Caserta, “Il Vero e il Falso”, in una mostra della Gdf la storia della contraffazione monetaria

Nella splendida cornice della Reggia di Caserta, si può visitare fino al prossimo 6 maggio la mostra “Il vero e il falso”, esposizione di monete e banconote utilizzate in tutti i tempi. Voluta e organizzata dalla Guardia di Finanza attraverso il proprio Museo Storico, alla stessa collaborano tra l'altro la Banca d'Italia, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e l'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Si ripercorre più di 2.500 anni di storia della falsificazione monetaria, dall'epoca greco-romana fino all'avvento dell'euro, attraverso una prestigiosa esposizione di collezioni provenienti dai più importanti musei italiani. Nel vastissimo repertorio di monete di età antica, medievale e moderna, sarà possibile ammirare gli esemplari della famosa collezione reale di Vittorio Emanuele III, la più importante al mondo di monete medievali italiane, custodita presso il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, a Roma. Saranno, inoltre, esposte le serie complete delle banconote in Lire emesse dalla Banca d'Italia, dalla proclamazione del Regno d'Italia, di cui si festeggia il 150° anniversario, all'introduzione dell'Euro nel 2002.

E' stata ricreata fedelmente la “stanza del falsario”, nella quale è possibile ritrovarsi in una stamperia clandestina, completamente attrezzata di macchinari utilizzati per la fabbricazione delle banconote false, tra i quali, anche la stampante tipografica Heidelberg, particolarmente apprezzata dai falsari per l'elevata qualità di riproduzione e la dotazione di un sofisticato dispositivo di numerazione progressiva. Le Fiamme Gialle, competenti in materia valutaria e specializzate nella lotta al contrasto alle illecite transazioni finanziarie nazionali e internazionali, attraverso la diuturna azione repressiva svolta dai Reparti del Corpo e dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria con sede a Roma, assicurano costantemente l'elevata attenzione alla tutela del circuito monetario. La Guardia di Finanza concorre alle attività dell'UCAMP (Ufficio Centrale di analisi e monitoraggio della falsificazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento), che svolge compiti di analisi di tutti i dati raccolti a livello nazionale e di scambio informativo con gli omologhi organismi presso gli Stati dell'Unione Europea. Negli ultimi due anni (2009 – 2010), nel settore del falso nummario, la Guardia di Finanza ha sequestrato valuta per circa 70 milioni di euro, costituita prevalentemente da biglietti da 20, 50 e 100 euro, con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 563 persone, di cui 119 tratte in arresto. Nell'attività di contrasto alla contraffazione ed alla falsificazione degli altri mezzi di pagamento, sono stati 281 i soggetti segnalati alla magistratura inquirente, di cui 58 tratti in arresto, con il sequestro di circa 3.300 carte di pagamento contraffatte da numerose bande specializzate nella clonazione delle stesse, che carpivano i codici segreti delle tessere magnetiche attraverso apparati microelettronici installati direttamente all'interno dei POS. Il falso nummario rappresenta una condotta illecita dalle specifiche connotazioni economico-finanziarie, in quanto lesivo di diversi beni giuridici meritevoli di tutela da parte del legislatore, nell'ambito dei quali, oltre alla fede pubblica, possiamo individuare la certezza nei rapporti economici, la speditezza nelle relazioni giuridico-economiche, la fiducia nel sistema monetario, la stabilità e la sicurezza del sistema economico, la cui realizzazione passa anche attraverso la difesa della base monetaria, quale fondamentale leva macroeconomica.



Nella splendida cornice della Reggia di Caserta, si può visitare fino al prossimo 6 maggio la mostra “Il vero e il falso”, esposizione di monete e banconote utilizzate in tutti i tempi.



Writers, artisti o imbrattatori? Ad Anzio (Rm) il Comune riserva loro dei muri



Le prime aree oggetto dell'intervento saranno l'ingresso della Stazione Ferroviaria di Anzio Colonia, il muro interno alla Stazione di Lido Marechiaro ed il cavalcavia di Lavinio Stazione

Malvisti dai più perché ritenuti degli imbrattatori di muri, anche se delle volte le loro creazioni rendono vivi quartieri degradati. Una forma che taluni giudicano arte e che come tale va valorizzata ed incentivata. Con questa filosofia il Comune di Anzio, cittadina sul litorale a Sud di Roma, ha approvato una delibera su proposta dell'Assessore al Bilancio e Patrimonio, Giuseppe Mercuri, che prevede la concessione in uso di superfici murarie all'Associazione "Partecipazione" per lo svolgimento dell'attività di writing. Le prime aree oggetto dell'intervento saranno l'ingresso della Stazione Ferroviaria di Anzio Colonia, il muro interno alla Stazione di Lido Marechiaro ed il cavalcavia di Lavinio Stazione. *"L'aspetto importante della delibera – dice l'Assessore, Giuseppe Mercuri – è rappresentato dagli impegni assunti dall'Associazione che, oltre ad esercitare questa espressione artistica, avrà il compito di mantenere puliti i marciapiedi degli spazi concessi e di effettuare interventi di bonifica e pulizia di altre superfici murarie comunali, deturpate in seguito ad atti vandalici o semplicemente logorate dal tempo".* *"Con la delibera – conclude Mercuri – l'Amministrazione si prefigge di inserire, all'interno di regole condivise, l'attività dei writers per migliorare il look cittadino e per contrastare, con un approccio diverso, il dilagante fenomeno della deturpazione del patrimonio comunale".* Le rappresentazioni grafiche dovranno essere realizzate esclusivamente sull'area concessa, nella massima libertà d'espressione ma nel rispetto della buona educazione, del decoro e della legalità di quanto rappresentato che non dovrà mai contenere riferimenti politici, scritte o immagini contrarie alla morale pubblica. *"L'intento dell'Amministrazione – dice l'Assessore alle Politiche Scolastiche, Marco Del Villano – è quello di avviare una collaborazione con l'Associazione al fine di educare questi giovani che potranno, all'interno di regole certe, esprimere liberamente la propria creatività. Inoltre, presso il CFP di Anzio, abbiamo dato il via ad un corso educativo riservato a tutti coloro che vorranno cimentarsi regolarmente con l'attività di writing".* *"La nostra intenzione – dice il Presidente dell'Associazione "Partecipazione", Costantino Casella – è quella di collaborare con le Istituzioni per dare una finalità educativa e propositiva alla nostra espressione artistica".* In passato l'Associazione è stata protagonista di interventi di abbellimento del patrimonio comunale intervenendo alle stazioni di Villa Claudia, Lavinio Stazione e lungo il nuovo muro di cinta della piscina comunale. ●

In libreria: "Meraviglie sotto il suolo d'Italia"

Un Paese ricco di testimonianze e di un patrimonio che non sempre si trova alla luce del sole, bensì nascosto nelle viscere della terra ma non per questo da non valorizzare e scoprire e che non di rado è anche meta turistica o che si intende farne diventare una attrattiva per i visitatori. Di questo tratta il volume *"Meraviglie sotto il suolo d'Italia"* scritto dai giornalisti Marco e Piero Baroni e Fosca Colli che si sono suddivisi i vari argomenti realizzando così una sorta di guida all'Italia sotterranea ed ai suoi aspetti sorprendenti, curiosi e meno noti. Cinque i capitoli: Città sotterranee, Miniere Grotte, Archeologia bellica, Mirabilia. **"Meraviglie sotto il suolo d'Italia"** Editore da "Pietro Macchione Editore" di Varese – email macchione.pietro@alice.it – Euro 16,00



MISCELLANEA, notizie sommerse dall'Italia e dal Mondo

Un barbone dalle stalle... alle stelle

A 28 anni era finito per strada, come un barbone, dopo un'infanzia difficile. La madre era morta per un tumore al cervello quando era ancora piccolo e così era andato a vivere con quello che credeva fosse suo padre. La relazione con l'uomo e la sua famiglia però era turbolenta e nel giro di pochi anni passò di casa in casa. Lentamente scivolò nelle maglie della delinquenza giovanile e nella droga. E fu solo dopo una furiosa lite con i familiari che venne a sapere che l'uomo che credeva fosse suo padre era in realtà solamente un patrigno. La scoperta lo traumatizzò non poco. Allora si mise in testa di trovare a tutti i costi il suo vero padre. Indagando scoprì che la madre aveva avuto una relazione amorosa con un uomo, al lavoro. Seguendo le tracce arrivò fino al direttore della società, Alfred Winkler, un ricco uomo d'affari che era morto tempo prima senza lasciare eredi. Successivamente trovò un articolo con un'intervista a colui che avrebbe potuto essere suo padre e si mise in contatto con chi lo aveva scritto. Il giornalista appena lo vide ammise che c'era un sconcertante somiglianza con l'uomo che aveva intervistato. A quel punto Jerry si è sottoposto al test del DNA, ed è risultato al 99,999% figlio di Alfred. La grande commozione per Jerry è legata, più che ai soldi, al fatto che aveva finalmente scoperto chi era davvero suo padre. E così nel giro di pochi giorni la sua vita è stata rivoluzionata: dalle stalle alle stelle, o meglio dalle strade a un appartamento nel centro di Amsterdam.

Vicenza, cimitero che "discrimina" le donne

Il patriarcato regna ancora a Vicenza, almeno nel regolamento cimiteriale che stabilisce, in base a una norma del 1907, che la voltura di una tomba di famiglia può essere richiesta solo da eredi maschi. Mentre le donne con un nuovo cognome sono escluse. A scoprirlo una donna che, dopo la morte del padre, intendeva fare con il fratello la voltura della tomba per condividere la proprietà. Invece, regolamento alla mano, l'impiegato comunale ha preso in considerazione solo il fratello.

Attrazioni fatali al lavoro

L'Italia è il Paese europeo che detiene il record di relazioni amorose sul posto di lavoro: lo sostiene l'Associazione avvocati matrimonialisti italiani (Ami). Il 40% dei casi di separazione e divorzio, secondo l'Ami, sono provocati da infedeltà coniugali, e ben il 60% di queste avviene sul luogo di lavoro. Primi gli ospedali, seguono nell'ordine studi professionali, redazioni giornalistiche, pubblici uffici e banche. E la città dove si tradisce di più è Milano, seguita da Roma.

Profilattico nel latte

Anche un prodotto puro e candido come il latte a volte può riservare esperienze disgustose. Una è accaduta a una donna svedese che ha comprato una confezione di latte e dentro vi ha trovato una spiacevole sorpresa: un preservativo. La conferma del bizzarro incidente arriva anche da sua figlia Milica. Ha detto che mentre sua madre versava la bevanda nel piatto del cane sono saltati fuori dalla confezione sia il profilattico, definito "un anello di plastica di colore rosa", che uno scontrino. La ragazza ha dichiarato al quotidiano svedese "Expressen" che l'episodio è riuscito a rovinare l'appetito di entrambe per giorni. Secondo l'ipotesi di un rappresentante di Arla Foods, a inserire "per dispetto" il preservativo nel contenitore del filmjolk sarebbe stato qualcuno presente in casa delle due donne. E' questa infatti la risposta che ha ricevuto Milica quando ha "denunciato" la scoperta all'azienda produttrice di latte. Ma la ragazza sostiene che l'ipotesi è totalmente da scartare.

